

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(139)

---

## INDICE

<i>RESOCONTI:</i>	<i>Pag.</i>
<b>BILANCIO (5°)</b>	
— <i>Sottocommissione pareri</i> . . . . .	33
<b>ISTRUZIONE (7°)</b> . . . . .	25
<b>AGRICOLTURA (9°)</b> . . . . .	27
<b>LAVORO (11°)</b> . . . . .	31
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA FUGA DI SOSTANZE TOSSICHE AVVENUTA IL 10 LUGLIO 1976 NELLO STABILIMENTO ICMESA E SUI RISCHI POTENZIALI PER LA SALUTE E PER L'AM- BIENTE DERIVANTI DA ATTIVITÀ INDUSTRIALI . .</b>	<b>32</b>

---

<b>CONVOCAZIONI</b> . . . . .	<b>Pag.</b> 33
-------------------------------	----------------



**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 25 OTTOBRE 1977

*Presidenza del Vice Presidente*  
BORGHI

*Interviene il Ministro del turismo e dello spettacolo Antoniozzi.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,45.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1978** » (912).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (**Tabella 20**) (per la parte relativa allo spettacolo e allo sport).

(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione riprende l'esame del bilancio dello spettacolo rinviato, dopo la relazione del senatore Trifogli, nella seduta del 12 ottobre. Intervengono nella discussione generale i senatori Brezzi, Ada Valeria Ruhl Bonazzola, Villi nonché il presidente Borghi.

Il senatore Brezzi chiede, in particolare, assicurazioni al Ministro circa la possibilità di porre termine a breve scadenza alla gestione commissariale dell'Istituto nazionale per il dramma antico, auspicando altresì un incremento della dotazione finanziaria dell'ente.

La senatrice Ruhl Bonazzola, premessi alcuni rilievi critici circa i « tagli » apportati ad alcune voci di bilancio nonché in ordine all'entità dei residui passivi (argomenti intorno ai quali chiede delucidazioni al ministro Antoniozzi), si sofferma sui due settori di competenza del Ministero, la cui crisi desta attualmente maggiori preoccupazioni: cinema e attività musicali.

In relazione al primo di essi — del quale sottolinea le preoccupanti condizioni — eprime le riserve del Gruppo comunista circa i provvedimenti recentemente deliberati in sede di Consiglio dei ministri, con i quali sciogliendo l'ente di gestione per il cinema si affidano all'IRI i tre istituti che ad esso fanno capo (Istituto Luce, Cinecittà, Italnoleggio): riserve motivate essenzialmente dalla esigenza che l'intervento dello Stato nel settore cinematografico sia ispirato a criteri culturali e non prevalentemente commerciali come invece il passaggio all'IRI degli Istituti in questione fa temere. La senatrice Ruhl Bonazzola rileva quindi come nonostante la presentazione di alcuni disegni di legge che avrebbero dovuto sollevare dalla crisi il settore della cinematografia, non vi siano stati passi avanti in tale direzione e sottolinea la esigenza di prendere in seria considerazione i problemi del settore, affermando di dover riscontrare che le scelte del Governo non vanno in questa direzione.

Passando infine al settore delle attività musicali ricorda l'attività della Sottocommissione istituita per l'esame dei disegni di legge di riforma di tale comparto, esprimendo la preoccupazione che l'assenza del rappresentante del Governo in tale sede possa contribuire a rendere meno agevole l'iter dei provvedimenti stessi, e rileva che il nodo politico più rilevante ancora da sciogliere riguarda il nuovo assetto strutturale da dare all'organizzazione musicale ed in particolare agli enti lirico-sinfonici, in una prospettiva di decentramento.

Il senatore Villi, in un breve intervento, si associa alle perplessità della senatrice Ruhl Bonazzola circa i « tagli » apportati ad alcuni capitoli di spesa relativi allo spettacolo, sollecitando chiarimenti.

Infine il presidente Borghi chiede delucidazioni su alcuni capitoli di spesa relativi al

settore cinematografico, sottolineando in particolare l'opportunità di un maggiore stanziamento a favore dei cortometraggi a contenuto scientifico o di sperimentazione didattica e chiede al ministro Antoniozzi — facendo suo l'appello già rivolto da personalità del mondo dello spettacolo — se vi sono possibilità di venire incontro, con un adeguato contributo alle esigenze della casa di riposo Giuseppe Verdi per artisti lirici, della quale sottolinea il carattere nazionale. Sottolinea infine la rilevanza che ha la collaborazione del Governo, anche con la sua presenza in sede di Sottocommissione, al fine di un celere *iter* dei disegni di legge di riforma delle attività musicali.

Replica quindi agli oratori intervenuti nel dibattito il relatore alla Commissione Trifogli. Dopo aver fornito al senatore Brezzi delucidazioni in merito alla situazione dell'Istituto nazionale per il dramma antico, in riferimento all'intervento della senatrice Ruhl Bonazzola rileva il notevole incremento di spesa che vi è stato nella tabella in esame e dà chiarimenti circa il significato delle riduzioni apportate a taluni stanziamenti (in relazione a quanto disposto dall'articolo 1 del disegno di legge n. 911 recante disposizioni per la formazione del bilancio di previsione dello Stato, nonché all'articolo 208 del disegno di legge di bilancio). Passando quindi a trattare delle osservazioni che sono state fatte in merito all'esigenza di riforma nei settori di competenza del Ministero — ricordato quanto già detto in sede di relazione circa l'avanzato stato di elaborazione del provvedimento relativo alle attività di prosa — esprime l'auspicio di rapido e proficuo lavoro circa la riforma delle attività musicali, sottolineando l'esigenza di raggiungere in tale sede un punto d'incontro tra le richieste di decentramento e l'obiettiva necessità di coordinamento centrale delle attività musicali. Per quanto attiene infine il settore cinematografico afferma che i disegni di legge presentati dal Governo in merito al rifinanziamento per il fondo di dotazione per il prestito cinematografico, all'utilizzazione di *films* da parte di emittenti televisive private, nonché quello relativo al-

l'adeguamento dell'abbuono fiscale a favore delle minori imprese nell'esercizio cinematografico (già approvato dal Senato) possono contribuire a sollevare il settore dell'attuale stato di crisi, ed esprime il voto che presso l'altro ramo del Parlamento se ne concluda rapidamente l'esame; esprime poi riserve circa il giudizio negativo dato precedentemente in merito al passaggio all'IRI della cinematografia di Stato. Dopo infine aver fornito ulteriori delucidazioni ai quesiti posti nel dibattito, il senatore Trifogli termina rinnovando l'invito alla Commissione ad esprimersi favorevolmente sulla tabella in esame per la parte relativa allo spettacolo e allo sport.

Ha quindi la parola il Ministro del turismo e dello spettacolo. Premesse parole di vivo apprezzamento per l'ampia relazione svolta dal senatore Trifogli, l'onorevole Antoniozzi sottolinea il valore politico che riveste il forte incremento dello stato di previsione della spesa del dicastero da lui diretto, e passa quindi a trattare preliminarmente alcuni punti specifici richiamati nel dibattito odierno: si riferisce, tra gli altri all'Istituto per il dramma antico (osserva che il Ministero, di concerto con la regione Sicilia, ha sollecitato il riconoscimento dell'Istituto quale ente pubblico ai sensi della legge n. 70 del 1975, stante la rilevanza nazionale dell'Istituto stesso sul piano della cultura); alle spese per la pubblica proiezione di cortometraggi, nonché alla casa di riposo per gli artisti lirici (per la quale dichiara non potersi far nulla da parte del Ministero essendo stata trasferita alla regione Lombardia dal decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616).

Il ministro Antoniozzi affronta quindi i temi di maggior rilievo politico toccati dai precedenti relatori. Fornisce ampie delucidazioni circa il significato dei « tagli » a cui si è fatto prima riferimento e che non incidono sulla effettiva disponibilità di stanziamenti da parte del Ministero potendo l'Amministrazione procedere all'assunzione di impegni sulle autorizzazioni di spesa recate dalle leggi di contenuto particolare anche in assenza di una loro iscrizione nel bilancio di

competenza, restando limitato il volume dei possibili pagamenti alle somme che risultano disponibili in bilancio; e si intrattiene quindi sul fenomeno dei residui passivi rilevando come essi siano in massima parte legati agli adempimenti procedurali che l'erogazione degli stanziamenti richiede sia alla Amministrazione che agli enti beneficiari. Passando quindi ai problemi relativi ai tre settori in cui si articola l'amministrazione dello spettacolo, rileva, per quanto attiene alle attività musicali, che il Governo fin dalla presentazione del proprio provvedimento in materia si è detto disponibile a collaborare nel modo più ampio affinché si pervenga presto alla riforma del settore, e rileva l'esigenza che si richieda agli enti in tale settore operanti un servizio maggiore a quello attualmente prestato e più adeguato agli oneri che la collettività sostiene. Accennato quindi alla riforma delle attività di prosa (ricorda come la presentazione del relativo provvedimento al Parlamento potrà avvenire non appena si sarà reperita la necessaria copertura finanziaria), in tema di cinematografia sottolinea come i provvedimenti presentati per tale settore al Parlamento dovrebbero costituire un notevole contributo al superamento della crisi, auspicando che le forze politiche, sociali e sindacali collaborino a facilitare il sollecito iter dei provvedimenti stessi; dichiara poi che tra breve tempo il Governo presenterà un disegno di legge di riforma del settore al quale dovrebbe connettersi il già pronto provvedimento relativo all'abolizione della censura. Per quanto attiene infine l'intervento diretto dello Stato nel campo cinematografico afferma di rendersi conto delle riserve nutrite circa i recenti provvedimenti deliberati in sede di Consiglio dei ministri: i punti controversi, specie per quanto attiene l'esigenza da lui senz'altro condivisa di una caratterizzazione culturale di tali enti potranno senz'altro essere riesaminati in sede parlamentare.

Infine la Commissione conferisce al senatore Trifogli mandato di trasmettere alla Commissione bilancio rapporto favorevole all'approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e del-

lo spettacolo per la parte afferente lo spettacolo e lo sport.

#### MODIFICAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLE PROSSIME SEDUTE

Il Presidente avverte che il disegno di legge n. 801, d'iniziativa dei senatori Cervone ed altri, recante interpretazione dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 420, già iscritto all'ordine del giorno in sede referente, verrà iscritto in sede deliberante, essendo stato concesso dal Presidente del Senato il richiesto mutamento di sede.

*La seduta termina alle ore 19,40.*

### AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 25 OTTOBRE 1977

*Presidenza del Presidente  
MACALUSO*

*Interviene il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Marcora.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,25.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1978 » (912).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tabella 13).  
(Seguito e conclusione dell'esame).

Si prosegue nella discussione generale spesa nella seduta del 20 ottobre.

Il senatore Cacchioli esprime anzitutto una valutazione positiva sull'ampia ed articolata relazione svolta dal senatore Scardaccione, nonché un particolare apprezzamento per la costante ed efficace azione che il ministro Marcora ha svolto, anche a livello comunitario, in favore del mondo dell'agricoltura.

Passando ad esaminare alcuni aspetti particolari del Bilancio di previsione, dopo aver dichiarato di concordare sulle linee generali che lo caratterizzano, si intrattiene a rile-

vare l'inadeguatezza globale dei finanziamenti rispetto agli obiettivi che si intendono perseguire nel settore agricolo e nel contesto dell'economia generale.

In particolare richiama l'attenzione su alcuni capitoli di spesa che dimostrano come a volte possa prevalere una logica riduttiva che non tiene conto della esigenza di collocare la spesa in un contesto reale e dinamico: si tratta dei capitoli di spesa concernenti il Corpo forestale dello Stato, rimasti sostanzialmente invariati, nonostante le intervenute lievitazioni dei prezzi e dei capitoli relativi ai miglioramenti fondiari, il cui previsto aumento di finanziamento si appalesa insufficiente in considerazione del ricordato fenomeno inflattivo e degli obiettivi che si intendono perseguire in ordine alle ristrutturazioni aziendali. Analoghe considerazioni, aggiunge l'oratore, valgono per il rifinanziamento della legge n. 1102 del 1971 sulla montagna, problema strettamente connesso alle condizioni di riequilibrio economico e sociale della vita del nostro Paese e che va quindi affrontato attentamente e non in chiave settoriale, tenendo conto che i fenomeni delle terre incolte e del dissesto idrogeologico esistono anche nelle aree montane del Nord e non solo nel Mezzogiorno.

Dopo avere, quindi, fatto cenno ai problemi dell'assetto territoriale, del credito agrario, dell'affitto dei fondi rustici e della riforma dell'AIMA, pone l'accento su due specifici problemi. Il primo problema concerne la sesta direttiva comunitaria e l'obbligo, che deriva per ciascuno Stato membro, di adattare la propria legislazione fiscale in materia di IVA a partire dal 1° gennaio 1978; la linea che emerge da tale direttiva, osserva il senatore Cacchioli, contrasta con il regime speciale adottato dal Governo italiano e nel quale opportunamente si prevede che il nostro operatore agricolo possa incassare l'intera IVA incassata con la cessione dei suoi prodotti a compenso forfettario dell'IVA corrisposta sugli acquisti e in deroga ai principi generali che regolano il tributo. Se le prescrizioni contenute nella direttiva predetta dovessero essere recepite di fatto dal nostro ordinamento verrebbero sovverti-

ti tutti quei principi che hanno caratterizzato la politica adottata dal nostro Governo a favore degli agricoltori italiani. Particolarmente negativi sarebbero i riflessi nel settore zootecnico.

L'altro problema, su cui si sofferma il senatore Cacchioli, attiene allo sviluppo della esportazione dei nostri prodotti agricoli tipici verso le aree del mercato comune e dei Paesi terzi. Premesso che bisogna insistere sulle iniziative — già opportunamente avviate dal Ministro dell'agricoltura — di razionalizzazione degli interventi e di promozione di efficaci forme di collaborazione con organismi dipendenti da altri Ministeri, sottolinea la necessità di recuperare la fitta rete di distribuzione commerciale controllata dai nostri connazionali nei vari Paesi e di sensibilizzare al consumo dei nostri prodotti tipici i milioni di connazionali residenti all'estero e che costituiscono valide comunità, unite alla patria d'origine da saldi rapporti culturali e di tradizione. Le forme di intervento dovrebbero realizzarsi attraverso la collaborazione dei vari consorzi dei prodotti tipici e seguendo tre linee direttrici: quella pubblicitaria (un valido esempio ci viene dalla Francia), quella promozionale e quella commerciale.

Conclude ribadendo che l'importante problema dell'esportazione dei nostri prodotti alimentari non può essere lasciato in balia di una pluralità di iniziative provenienti da Regioni o da singoli operatori, nè può essere rimesso all'esclusiva competenza degli organismi del Ministero del commercio con l'estero: la portata del problema è tale da richiedere che sia il Ministero dell'agricoltura a farsi protagonista, svolgendo quel ruolo di coordinamento che istituzionalmente gli compete.

Il senatore Foschi dichiara anzitutto di condividere le considerazioni positive espresse sulla relazione svolta dal relatore Scardaccione; premesso quindi che il decentramento di competenze realizzato con la legge 382 del 1975 deve far considerare di transizione e di assestamento il periodo di tempo che seguirà, si sofferma sul problema della ristrutturazione del Ministero dell'agricoltu-

ra e delle foreste, rilevando — d'accordo col relatore Scardaccione — l'importanza dei compiti e delle funzioni che tale Ministero è chiamato a svolgere, in un ruolo di prim'ordine nella politica agraria nazionale.

Passa, quindi, a trattare ampiamente della necessità di approntare un organico provvedimento per la lotta alle sofisticazioni e alle frodi, fenomeno che, egli sottolinea, ha finito con l'assumere dimensioni piuttosto gravi. Occorre al riguardo utilizzare personale sufficiente e adeguatamente preparato, stabilendo un opportuno coordinamento tra i vari gruppi antisofisticazioni anche a livello periferico.

Successivamente pone l'accento sulla precaria situazione esistente in materia di trasferimento del demanio forestale e nei rapporti fra Azienda forestale e Regioni, sollecitando l'emanazione di un apposito provvedimento che regoli chiaramente le convenzioni da stipulare fra i predetti due enti, specie in materia di utilizzo del personale.

La senatrice Talassi Giorgi Renata — dichiarato di condividere le osservazioni avanzate dai senatori del Gruppo comunista e le considerazioni del senatore Foschi sul riordino del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e sulla situazione dell'Azienda forestale — rileva che l'esame del Bilancio va condotto con uno sforzo critico e soprattutto unitariamente costruttivo, alla luce dell'accordo programmatico di luglio, accordo che impegna partiti, Governo e Parlamento specie per il comparto agricolo che rappresenta l'anello più debole nella catena del nostro sistema economico. È stato giustamente osservato dal relatore Scardaccione — prosegue la senatrice Talassi Giorgi Renata — che se si vuole utilizzare, come è giusto fare, ogni potenzialità esistente è necessario stanziare finanziamenti adeguati, tenendo presente il processo irreversibile di senilizzazione progressiva che si sta verificando nelle nostre campagne e che va in direzione opposta a quella dello sviluppo agricolo. Occorre inoltre utilizzare tutte le potenzialità esistenti anche sul piano della ricerca scientifica e della sperimentazione; la stessa imprenditorialità non è da sola sufficiente ad una completa valorizzazione del

mondo agricolo e ad un efficace stimolo dei giovani; occorre impostare un piano programmatico che, privilegiando l'impresa diretto-coltivatrice, eviti la speculazione, induca all'associazionismo, ponga freno alla precarietà e alla stagionalità ed impedisca la dequalificazione della mano d'opera, incrementando l'occupazione.

La senatrice Talassi Giorgi Renata si sofferma quindi ampiamente sulla posizione delle forze di lavoro femminili nel settore agricolo. Solo dopo molte lotte si è potuto ottenere l'eliminazione dell'anacronistico criterio che voleva una valutazione parziale del lavoro delle donne; lo stesso incremento della percentuale di donne braccianti, risultante dai dati statistici, non coincide con la stabilizzazione e la durata del loro lavoro, che in realtà va subendo un fenomeno di marginalizzazione. Chiede quindi qual è il ruolo che effettivamente si intende dare alla donna nello sviluppo dell'agricoltura, specie alla luce di alcuni episodi recentemente avvenuti, quale quello di una cantina che ha preferito chiudere piuttosto che assumere quattro ragazze inviate dall'apposito ufficio di collocamento in base alla graduatoria sull'occupazione giovanile.

Evidenziato, poi, che esistono ancora assurdi fenomeni di lavoro nero e di coercizione morale e materiale con il ricatto delle lavoratrici, sottolinea che il raggiungimento dello sviluppo socio-economico dell'agricoltura è possibile nella misura in cui si elimini la precarietà e la sottoccupazione nel mondo del lavoro: occorre per questo procedere all'approvazione dei vari disegni di legge in questi giorni in esame al Parlamento e che costituiscono banco di prova per tutte le forze politiche. Conclude formulando quesiti sulle conseguenze della soppressione dell'UMA in relazione alle agevolazioni previste per i carburanti e chiedendo quali provvedimenti si intendano adottare per risolvere il problema dell'IRVAM, il cui personale si trova attualmente senza stipendio.

Il senatore Lazzari si dice anzitutto sostanzialmente d'accordo col relatore Scardaccione. Evidenzia quindi lo sforzo espresso dai settori moderati nel tentare di rinnovare l'apparato concettuale che per un quarto di

secolo ha sorretto la politica agraria nazionale.

Per quanto concerne i rapporti tra l'economia italiana e la CEI pone in particolare evidenza il fatto che gli importatori siano in grado non solo di orientare i prezzi di vendita al dettaglio, ma anche di condizionare i prezzi alla produzione dei generi che la nostra agricoltura dà; corre idea, sottolinea l'oratore, che le importazioni costituiscano una utile attività di integrazione e di aiuto per la nostra economia, mentre in realtà — sotto le manovre di alcuni gruppi — finiscono con l'essere un condizionamento negativo. La crescita del volume delle importazioni va di pari passo con rilevanti processi di concentrazione nella produzione nazionale degli stessi beni; c'è da chiedersi quale possa essere la rilevanza di questa dinamica, se si tratti di un fenomeno meramente settoriale o destinato ad assumere un carattere generale.

Il senatore Lazzari riconosce quindi che il ministro Marcora, nel tessere una efficace politica agraria ha compiuto un notevole sforzo di organicità dando luogo ad una intelligente traduzione italiana della linea Mansholt, intesa a modernizzare e a rafforzare le strutture agricole esistenti.

In ordine al recente decentramento dei poteri alle Regioni rileva che si tratta di un problema di grande delicatezza ed importanza, che bisogna affrontare con la massima attenzione e nel migliore dei modi.

Rilevato infine che la trattazione dei problemi dell'ambiente nel contesto della relazione previsionale e programmatica mantiene ancora un carattere settoriale e residuale, conclude raccomandando al Ministro di adoperarsi affinché le pubblicazioni edite a cura del Ministero dell'agricoltura vengano spedite anche ai membri della Commissione agricoltura del Senato.

Agli oratori intervenuti replica il rappresentante del Governo.

Il ministro Marcora evidenzia anzitutto i principali dati finanziari concernenti la spesa pubblica per l'agricoltura: poco più di 621 miliardi come previsione di bilancio per il 1978, con un aumento di 23 miliardi e mezzo rispetto al 1977. In tale somma non sono calcolate le autorizzazioni di spe-

sa per le tre direttive comunitarie in materia di ristrutturazione agricola e per la quarta direttiva in favore della montagna e delle zone svantaggiate — che verranno disposte man mano che se ne manifesterà la necessità — con un ulteriore aumento di spesa di circa 30 miliardi. Il quadro delle disponibilità a favore dell'agricoltura si completa — prosegue l'oratore — con gli altri importi al di fuori del bilancio: circa 130 miliardi per i « fondi di rotazione » in favore della zootecnia e della meccanizzazione; 500 miliardi per gli interventi agricoli della Cassa per il Mezzogiorno; altri 1.000 miliardi circa come presumibile apporto del FEOGA; insieme alle altre spese per l'agricoltura decise autonomamente dalle Regioni e per il trasferimento di redditi a vantaggio delle categorie agricole legato al vigente sistema di sicurezza sociale (2.400 miliardi).

Quanto al problema dei « residui passivi », cioè delle somme stanziare non spese, sotto il profilo contabile al 31 dicembre 1976 essi ammontavano a poco più di 1.207 miliardi di cui oltre 536 costituiti dai cosiddetti « residui di impegno », cioè somme per interventi già decisi e quindi in attesa della materiale erogazione. Dei rimanenti « residui di stanziamento », 123 miliardi, cioè l'importo maggiore, sono costituiti dalle annualità del concorso finanziario dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui di durata poliennale (ad esempio per l'acquisto di proprietà dirette coltivate e per opere di miglioramento fondiario).

È evidente — sottolinea il Ministro — che il versamento di tali contributi da parte dello Stato è collegato alle scadenze previste da singoli piani di ammortamento. Si tratta quindi di « residui impropri ». Più o meno la stessa natura presentano, sempre nel settore dei « residui di stanziamento » altri 50 miliardi per la realizzazione di impianti a carattere nazionale per la raccolta, la commercializzazione e la trasformazione di prodotti agricoli, insieme a 37 miliardi per opere di bonifica integrale e montana, che richiedono lunghe procedure connesse all'impegno delle opere stesse, che necessariamente rallentano le erogazioni.

Successivamente il ministro Marcora illustra gli orientamenti generali dell'azione di politica agraria che intende portare avanti a livello comunitario e nazionale. Quanto alla politica comunitaria il Ministro si sofferma sui problemi connessi all'ingresso dei nuovi paesi del Mediterraneo e sugli impegni che la Comunità deve assumere sul trasformato dei prodotti ortofrutticoli italiani. Evidenzia, in riferimento alle osservazioni del senatore Lazzari, le tempestive azioni svolte per equilibrare il mercato interno e si sofferma sul problema dei montanti compensativi affrontato con la svalutazione della lira verde.

Quanto alle misure di politica interna, il Ministro ha fatto riferimento al piano agricolo alimentare (indicando i mezzi per lo orientamento e lo sviluppo delle produzioni), ai provvedimenti legislativi già approvati o all'esame del Parlamento e ad iniziative programmatiche e amministrative in corso di adozione o di studio (specie per il riordinamento del servizio repressioni e frodi). Circa la ristrutturazione del Ministero sono già in corso i relativi provvedimenti di trasferimento del personale periferico alle Regioni, al termine del quale rimarrebbero all'Amministrazione centrale 819 impiegati.

Rilevato poi l'anacronismo e le contraddizioni esistenti in materia di demanio forestale — questioni che dovranno essere affrontate con una legge-quadro — il Ministro ricorda i vari interventi svolti per una efficace politica dell'ambiente (particolarmente importante l'allargamento del Parco d'Abruzzo, del Circeo e dello Stelvio).

Dichiarato poi che — in ordine alle osservazioni avanzate nel corso dei vari interventi su singoli dati contabili del bilancio — lascerà apposita memoria scritta, fa presente, quanto alle osservazioni del senatore Cacchioli, che si è già orientati a fare acquisire ai consorzi cooperativi le strutture commerciali all'estero e rileva, in relazione alla situazione nella quale attualmente si trova l'IRVAM, che per tale Istituto (che il Ministero ha seguito sempre da vicino) è già in corso ogni possibile interessamento per la concessione delle necessarie anticipazioni da parte delle banche, in

attesa che il parere del Consiglio di Stato sblocchi dei previsti finanziamenti e che si giunga presto ad una soluzione definitiva (fa presente che proposta in tal senso è stata già formulata dal Governo nel disegno di legge sulla ristrutturazione dell'AIMA).

Concludendo, evidenzia che i dati contabili e finanziari del bilancio potranno eventualmente essere aggiornati in relazione alle diverse esigenze che si manifesteranno per il settore agricolo nel corso dell'anno e fornisce assicurazioni in merito alle richieste delle pubblicazioni del Ministero.

La Commissione dà infine mandato al senatore Scardaccione di trasmettere rapporto alla 5ª Commissione bilancio, secondo i termini emersi nel corso del dibattito.

*La seduta termina alle ore 19,55.*

## LAVORO (11°)

MARTEDÌ 25 OTTOBRE 1977

*Presidenza del Presidente*  
CENGARLE

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Cristofori.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,05.*

### IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1978 » (912).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tabella 15).

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il Presidente ricorda che ai sensi degli articoli 127 e 128 del Regolamento eventuali ordini del giorno ed emendamenti al bilancio devono essere presentati obbligatoriamente in Commissione.

Avverte inoltre che il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 706 del 1977, recante modifiche alla legge 1° giugno 1977, n. 285, sull'occupazione giovanile, è all'ordine del giorno dell'Assemblea dell'odierna seduta pomeridiana.

Al fine di consentire ai commissari di partecipare ai lavori dell'Assemblea il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato alla seduta di domani.

*La seduta termina alla ore 17,10.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA FUGA DI SOSTANZE TOSSICHE AVVENUTA IL 10 LUGLIO 1976 NELLO STABILIMENTO ICMESA E SUI RISCHI POTENZIALI PER LA SALUTE E PER L'AMBIENTE DERIVANTI DA ATTIVITÀ INDUSTRIALI**

MARTEDÌ 25 OTTOBRE 1977

*Presidenza del Presidente*  
ORSINI  
*indi del Vice Presidente*  
CHIOVINI Cecilia

*La seduta ha inizio alle ore 16.*

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il Presidente informa la Commissione che ieri — così come già stabilito — l'Ufficio di Presidenza si è riunito a Milano per risolvere, di intesa con il Procuratore generale di quella Corte d'appello, il problema dei rapporti tra la Commissione medesima e l'autorità giudiziaria in ordine alla attività istruttoria sulle responsabilità della fuga di sostanze tossiche verificatesi nello stabilimento della società ICMESA di Seveso.

All'incontro con il Procuratore generale — aggiunge il Presidente — ha quindi fatto seguito un incontro con il giudice istruttore del tribunale di Monza presso il quale è in corso di istruttoria l'unico procedimento penale relativo al fatto di cui avanti, e cioè il procedimento a carico del dirigente tecnico dell'ICMESA ed altri.

L'Ufficio di Presidenza è d'avviso che anche gli atti e i documenti relativi a tale processo debbano essere acquisiti — ovviamente in copia e sotto la dovuta tutela del segreto istruttorio — da questa Commissione, pertanto il Presidente propone che si deliberi

di farne immediata richiesta formale al pre-detto giudice istruttore.

La Commissione, unanimemente, delibera in conformità.

Il Presidente comunica altresì: 1) che in data 21 ottobre è pervenuto, da parte della Direzione generale dei rapporti di lavoro del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, lo schema di disegno di legge recante norme di sicurezza e di igiene nella produzione e nell'impiego delle sostanze pericolose, con la relativa relazione; 2) che in data 24 ottobre è pervenuta, da parte del Ministero della sanità, la documentazione che la Commissione ebbe a richiedere, nella seduta del 4 ottobre, al direttore generale dei servizi di igiene pubblica; 3) che è pervenuto, da parte della federazione milanese CGIL-CISL-UIL, un documento sulla situazione della zona di Seveso.

**AUDIZIONE**

Passando all'ordine del giorno, la Commissione procede ad ascoltare separatamente il professor Cesare Golfari, presidente della regione Lombardia e il dottor Vittorio Rivolta, assessore alla sanità e sicurezza sociale della stessa regione.

Anche per queste audizioni, come per tutte le altre precedenti, la Commissione si avvale degli stenografi in modo da registrare domande e risposte nel loro integrale contesto.

Le domande rivolte dai deputati Borromeo D'Adda, Venegoni, Raffaelli, Balbo di Vinadio, Ferrari Marte, Chiovini Cecilia, Borruso, Trabucchi, Agnelli Susanna e dai senatori Luzzato Carpi, Bellinzona e Milani, concernono in particolare i programmi operativi di intervento predisposti dalla regione Lombardia per le zone inquinate, ma attengono anche alle soluzioni scientifiche che sono state prospettate, alle condizioni di sicurezza che sono state realizzate, alle sperimentazioni in corso ed a molti altri problemi connessi.

Il professor Golfari ed il dottor Rivolta si impegnano a far pervenire alla Commissione una documentazione integrativa di quella già prodotta.

*La seduta termina alle ore 22.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 25 OTTOBRE 1977

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per il tesoro Abis e per le finanze Azzaro, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alle Commissioni riunite 2<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup>:*

633 — « Disciplina della locazione finanziaria », d'iniziativa dei senatori De Carolis ed altri: *parere favorevole*;

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

870 — « Estensione ad altre categorie di personale della normativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 422, concernente la nuova disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di taluni emendamenti*;

*alla 4<sup>a</sup> Commissione:*

209 — « Estensione ai patrioti di tutti i benefici combattentistici », d'iniziativa dei senatori Boldrini Arrigo ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

*alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

894 — « Modificazioni alla disciplina dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e al regime tributario dei dividendi e degli aumenti di capitale, adeguamento del capitale minimo delle società e altre norme in materia fiscale e societaria »: *parere favorevole con osservazioni*;

917 — « Anticipazione sugli indennizzi per i beni espropriati, confiscati o comunque soggetti a perdite, appartenenti alle persone fisiche e giuridiche italiane in Etiopia »,

approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*;

*alla 7<sup>a</sup> Commissione:*

348 — « Intervento finanziario dello Stato per l'Associazione "Stalno slovensko gledališce" - Teatro stabile sloveno di Trieste », d'iniziativa dei senatori Gherbez Gabriella ed altri: *parere favorevole condizionato alla introduzione di taluni emendamenti*;

*alla 8<sup>a</sup> Commissione:*

766 — « Provvedimenti per il palazzo di giustizia di Ancona », d'iniziativa dei senatori Benedetti ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

847 — « Concessione di un contributo straordinario di lire 6.000 milioni a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese per il ripianamento dei disavanzi di bilancio »: *rinvio dell'emissione del parere*;

*alla 9<sup>a</sup> Commissione:*

789 — « Aumento del contributo annuo e concessione di un ulteriore contributo straordinario in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

927 — « Finanziamenti del concorso dello Stato nel pagamento degli interessi per i progetti FEOGA »: *parere favorevole*.

**CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI****1<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 26 ottobre 1977, ore 9

**2ª Commissione permanente**

(Giustizia)

*Mercoledì 26 ottobre 1977, ore 10 e 17*

—————

**3ª Commissione permanente**

(Affari esteri)

*Mercoledì 26 ottobre 1977, ore 9,30*

—————

**4ª Commissione permanente**

(Difesa)

*Mercoledì 26 ottobre 1977, ore 10 e 16,30*

—————

**6ª Commissione permanente**

(Finanze e tesoro)

*Mercoledì 26 ottobre 1977, ore 10*

—————

**7ª Commissione permanente**(Istruzione pubblica e belle arti,  
ricerca scientifica, spettacolo e sport)*Mercoledì 26 ottobre 1977, ore 10 e 17*

—————

**8ª Commissione permanente**

(Lavori pubblici, comunicazioni)

*Mercoledì 26 ottobre 1977, ore 9,30*

—————

**10ª Commissione permanente**

(Industria, commercio, turismo)

*Mercoledì 26 ottobre 1977, ore 10*

—————

**11ª Commissione permanente**

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Mercoledì 26 ottobre 1977, ore 10*

—————

**12ª Commissione permanente**

(Igiene e sanità)

*Mercoledì 26 ottobre 1977, ore 9*

—————

**Comitato paritetico****per l'indagine conoscitiva sull'assicurazione  
obbligatoria degli autoveicoli***Mercoledì 26 ottobre 1977, ore 17*

—————

---

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle  
Commissioni parlamentari alle ore 0,45*